Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVII — N 207 LUNEDI 27 Luglio 1914

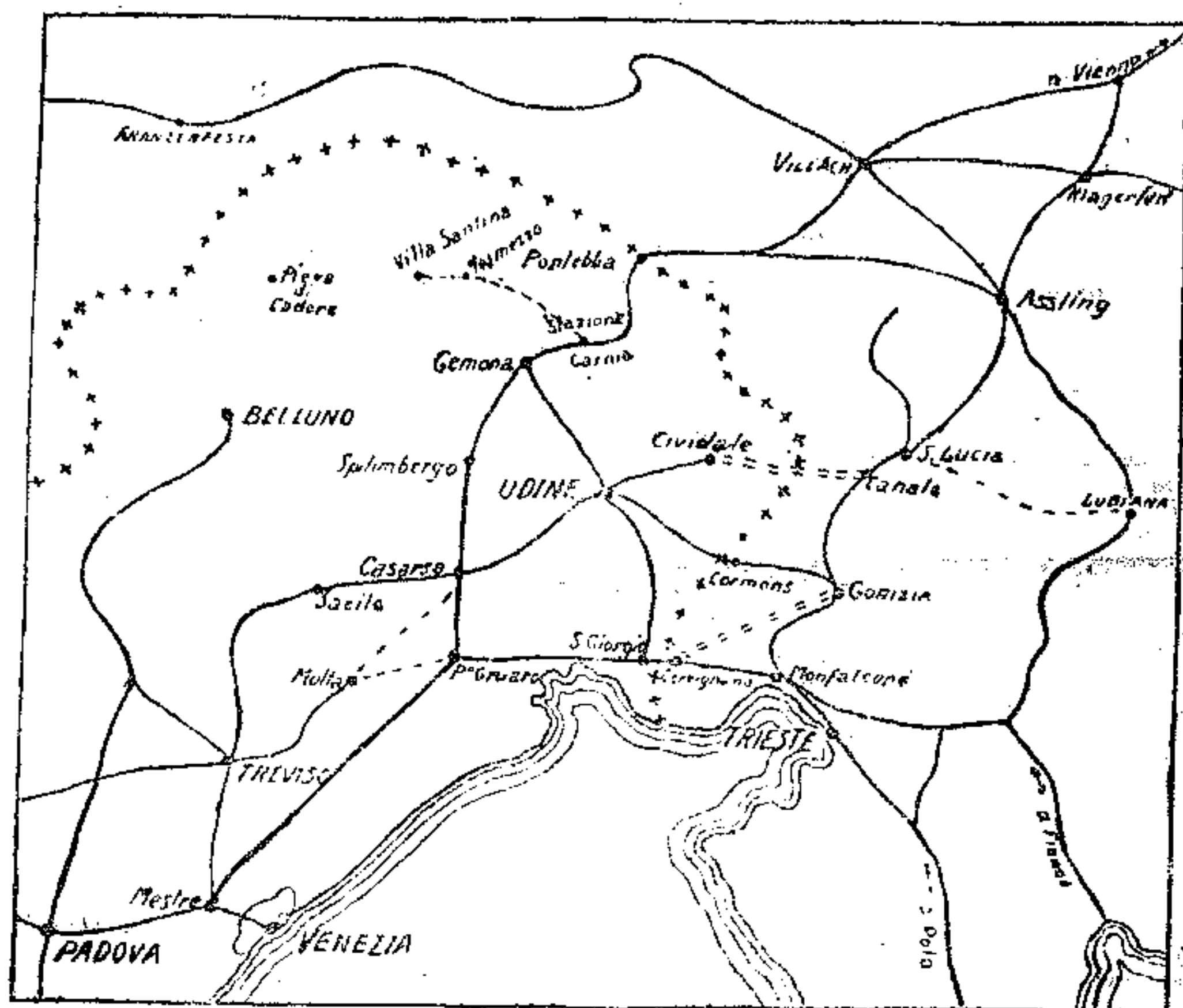
Abbonamenti : Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4.— Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l' a l

Inserzioni a pagamento : presso la Ditta A.

Le ferrovie venete allo stato di progetto.

" Un' antica aspirazione udinese ,,

Continuando nell'esame dei progetti delle ferrovie venete e particolarmente del Friuli, oggi accenneremo ad una antica e viva aspirazione della città di Udine, appoggiata dall' intera provincia.

L' agognato desiderio del capoluogo del Friuli appare evidente legittimo, essendo Udine il centro di una vastissima provincia, e senza esagerare in campanilismo, una città in continua ed intensa evoluzione di civili progressi, che ha compiuto in breve volger di tempo una notevole trasformazione, dall' edilizia alle industrie, dai commerci all' agricoltura; perciò a buon diritto tende a maggiormente consolidare la sua situazione economica con l' intensità delmovimento ferroviario.

Udine, dopo l' aperura di alcune linee ferroviarie e la costruzione e i progetti ancora di altre divergenti dal capoluogo friulano, ha intuito le conseguenze della concorrenza ferroviaria che col progressivo istradarsi del movimento ferroviario su altre arterie, coll' andar del tempo la renderebbero sempre più isolata.

E' quindi naturale che gli Enti locali si sieno doverosamente preoccupati di questo stato di cose, ed abbiano già da lungo tempo pensato a porvi riparo promovendo l' allacciamento diretto della città con una linea internazionale che la metterebbe con brevissimo percorso a contatto colla monarchia Austro-Ungarica, vale a dire col prolungamento della esistente Udine-Cividale fino a Canale innestandola ivi alla linea austriaca Assling Gorizia.

Questo progetto ha ormai anch' esso una storia; la quale, se è interessante dal punto di vista economico, lo è ancor più dal lato della difesa dello Stato per l' opposizione incontrata nell' autorità militare alla concessione della linea.

Nel 1908 anche questo giornale ebbe ad ospitare scritti contrari alla costruzione della linea in parola, ma contrari perchè trattavano la questione *dal solo punto di vista militare nei rapporti della difesa nazionale e quindi non potevano, in quel tempo, in cui la difesa orientale era di là da venire, che esser logicamente d' opposizione.*

Da quell'epoca ad oggi, sono mutate quasi radicalmente le ragioni che si opponevano alla concessione di aprire un nuovo sbocco internazionale ferroviario. Riportiamo in proposito la chiusa di uno scritto che questo giornale pubblicava fin dal 1908, tanto per dimostrare che nessuna ragione, all'infuori di quella di una previdente e doverosa visione della realtà dei fatti sulla difesa dello Stato, esisteva, per opporsi alla concessione della linea; mentre così pensando si è concorsi a raggiungerne appunto lo scopo che noi auguravamo si maturasse, per poi poter rimuovere gli ostacoli che si inframmettevano all'invocato desiderio di Udine. Diceva quell'articolo:

« Prima di pensare a nuove ferrovie che attraversino il confine, rivolgiamo lo sguardo più indietro e affrettiamo il completamento della Motta-Portogruaro (gia completata); sollecitiamo il doppio binario sulla Mestre-Udine (già costruito fino a Casarsa), il completamento della Belluno Cadore (compiuto) congiungendola colla Carnia; pensiamo al doppio binario sulla Mantova-Legnago-Monselice (ora sostituito dalla nuova linea in progetto Ostiglia-Treviso), alla direttissima Bologna-Firenze (in costruzione); alla Lucca-Modena ecc. ecc. e così facendo ne guadagnerà l'industria e il commercio, non solo delle regioni che attraversano tali linee, ma di riverbero anche la regione veneta e il Friuli e sopratutto la causa pressante della nostra difesa nazionale; compiuto ciò, penseremo poi alla Canale-Cividale. »

* * *

Costruiti i forti di sbarramento alpine e quelli al piano per trattenere l'onda subitanea e preponderante d'una possibile invasione, innanzi che sia compiuta la mobilitazione ed il concentramento del nostro esercito; costruite od in costruzione od in progetto le linee ferroviarie integranti il piano della difesa nazionale e che potrebbero anche servire ad un eventuale piano offensivo; migliorati i rapporti internazionali seguendo una politica di sincerità aiutata dallo sforzo costante con cui le democrazie tendono ad eliminare le cause dei conflitti armati; non sarà opera vana attrarre a noi il presunto avversario con il crescente scambio degli interessi economici e della cordiale amicizia poggiata su vere basi di sincerità.

* * *

Innanzi che la difesa del confine orientale, deplorevolmente negletta per quarant' anni, fosse messa in valore, poteva dare una certa preoccupazione dal lato militare l'apertura della nuova linea internazionale, inquantochè provvede al presunto avversario un nuovo ed immediato sbocco nella pianura friulana; la qual pianura, e con essa gran parte del Veneto. si sarebbe dovuta, per forza di cose, abbandonare, non potendosi nè improvvisare, nè preparare su due piedi una linea di difesa sostenibile per contrastare energicamente al nemico l' avanzata e prendere l'offensiva.

Ma ora che abbiamo i valichi alpini assicurati a salvaguardia dei fianchi e delle spalle, le guarnigioni notevolmente aumentate, costruiti i forti sulla sinistra del Tagliamento, la situazione si è mutata in modo tale da pensare se non ad un piano offensivo a priori, nel vero senso della parola, ad una energica e fortunata azione difensiva e tale da proteggere quasi tutta la parte avanzata del Friuli.

Rendendosi quindi facilmente vulnerabile con apparecchi distruggibili la linea in parola sui punti più vitali della stessa in nostro territorio e contrastando l'avanzato al nemico in una zona immediatamente a contatto colla linea del confine politico, il coefficente strategico della ferrovia viene diminuito di valore pel nostro eventuale avversario, tanto più se noi affretteremo, colmando la eventuale differenza a nostro sbilancio, *la costruzione della eterna Ostiglia-Treviso e della Pedemontana con prolungamento fino a Udine.*

Lo Stato Maggiore dell'esercito che per gli alti doveri del suo ufficio unisce, oltre allo studio, la responsabilità della preparazione della difesa dello Stato, speriamo vorrà riesaminare la domanda di concessione e togliere il veto da lungo tempo esistente.

* * *

Le ragioni economiche e la potenzialità commerciale della linea sono esaurientemente svolte e dimostrate nella lucida memoria presentata al Ministro del Lavori Pubblici dalla Deputazione Provinciale, dal Comune di Udine e dalla Camera di Commercio nel giugno 1908 e ne riportiamo alcuni brani:

« *La progettata linea, che si distacca dall'attuale stazione di Cividale con prolungamento del suo rettifilo, dopo di aver attraversato a livello il sobborgo S. Domenico, per circa m. 200, e la strada nazionale del Pulfero. al Km. 1 più 300 si mantiene sulla zona pianeggiante compreso fra detta strada ed il fiume Natisone fino al ponte S. Quirino, dove, volgendo a destra, attraversa il fiume stesso, e successivamente, al km. 5, il torrente Erbezzo, per internarsi poi nel territorio montuoso. Percorre il versante sinistro della valle del torrente Curlat, fino al km. 7 più 665 20, alla cui progressiva entra in galleria sotto il monte Spigh, per un percorso di metri 2110.20. Seguita quindi per breve tratto il fianco sinistro del Rio della Madonna e si sviluppa poi lungo il versante destro del torrente Iudrio, fino a raggiungere l'abitato di Podresca e il confine austro-ungarico, a km. 13.290 dall' asse del fabbricato viaggiatori della Stazione di Cividale.* »

« *Da questo punto fino all' allacciamento della linea con la vicina stazione di Canale corrono circa 4 km. per cui l'intero raccordo Cividale-Podresca-Canale misurerà complessivamente km. 17.290.* »

« *Il raccordo da noi progettato, oltre che riuscire a riparare allo spostamento previsto a danno del traffico per la via di Pontebba, ci farebbe conseguire un vantaggio immediato ben più rilevante, quello cioè di trarre il maggiore utile dalle linee Sissek, Rudolfswert, Lubiana e Lubiana-S. Lucia, le quali sono destinate a costituire la linea ferroviaria più breve fra l' Italia settentrionale e l' Oriente* ».

« *Per tale modo infatti il raccordo Cividale-Podresca-Canale, mentre assicurerebbe all' Italia il maggior percorso sulle proprie linee ai trasporti provenienti dal nord e dal nord-est, destinati all' Italia settentrionale e centrale, metterebbe Venezia ed il commercio Italiano verso Milano e Bologna in una diretta e breve comunicazione ferroviaria con l' Oriente, fornendo al nostro più importante scalo marittimo regionale il modo di combattere vittoriosamente, con l' arma efficace delle tariffe speciali di penetrazione, contro le condizioni di favore fatte dall' Austria a Trieste.* »

« *Il nuovo raccordo, che s' insinua in posizione fortunatissima nella ferrovia Assling-Gorizia, potrà produrre lo stesso effetto di un ben costruito canale che accolga, deviandole a nostro vantaggio, buona parte delle acque che defluiscono in un grandioso fiume. Esso farà cioè convergere verso il porto di Venezia e verso l' Italia occidentale una parte del movimento di traffico che transita per le linee austriache, spostando la zona d' influenza del porto di Trieste, che le nuove ferrovie austriache vengono ad ampliare in modo veramente allarmante per noi.* »

« *Per tutte queste ragioni, per le direttissime comunicazioni che si conseguiranno verso nord-est (Vienna), verso sud-est (Belgrado Bucarest) e più ancora verso oriente (Budapest, Zagabria) riesce evidente l' importanza nazionale e internazionale della linea richiesta, che rappresenta la via più diretta, la congiunzione* più breve *fra Milano, Bologna, Venezia e Budapest, onde il nuovo raccordo fu giustamente chiamato « il Sempione dell' Italia orientale* ».

Noi ci auguriamo, nell' interesse generale della Nazione che le aspirazioni della città di Udine vengano in breve tempo appagate e ne risentirà favorevolmente il benessere economico dei due Paesi confinanti, i quali maggiormente avvicinandosi e tenendosi in più stretto contatto, faranno guadagnare nuovo presidio alla causa della pace e della fratellanza umana.

f.

Progetti ferroviari di quarantasei anni addietro

Il signor Alberado Leskovic ebbe la cortesia di mostrarci una « Carta dei progetti di prolungamento della ferrovia Principe Rodolfo da Villacco verso l'Adriatico, ai porti di Trieste e di Venezia » (*Karte der Verlängerungs-Projecte der Konprinz Rudolfbahn von Villach nach der Adria in Triest oder Venedig*), stampata nel 1868 (Lit. Linassi: non è indicato il luogo: forse Gorizia o Trieste). La carta è interessante. Porta segnate: in linea nera piena le ferrovie allora in attività di esercizio; e non v'era, in Friuli, che la Mestre-Treviso-Pordenone-Udine-Goriz a-Trieste; con linee tratteggiate in nero, le ferrovie in costruzione, cioè la Rudolfbahn da Villacco in su e un' altra da Klagenfurt in convergenza con quella; in linea continuativa marcata rossa più larga le *alternative* progettate — e di queste, che interessano il Friuli una sola: la Pontebbana, lievemente diversa da quella poi costruita; in rosso, linea continuativa meno marcata o in linea tratteggiata; le ferrovie studiate e delle quali si diceva prossima la presentazione dei progetti.

Oltre la Pontebbana, è in rosso, linea marcata, la linea del Predil — e i vecchi ricordano come fra questa e la Pontebbana la lotta sia stata molto accanita e lunga. La linea del Predil, secondo il tracciato di questa carta, si sarebbe dipartita da Gloggau (che un'altra linea progettata avrebbe congiunto per Asling e Krainburg a Lubiana), e scendendo per Tarvis-Predil-Plezzo-Caporetto-Canale avrebbe raggiunto Gorizia. Allora questa ferrovia, che l'Austria costruì di recente, anzichè congiungersi a Gorizia con la linea al Trieste, sarebbe proseguita per il Carso, passando dietro il villaggio di Doberdò, fin oltre Monfalcone.

Fra le linee allo studio, vi era quella pel raccordo Villacco-Venezia: distaccandosi da Caporetto, essa sarebbe proseguita per Cividale, in buona parte sulla destra del Natisone; che avrebbe attraversato al di qua del Pulfero, e da Cividale a Udine.

Abbiano accennato ad alcune varianti della Pontebbana segnata come progetto su questa carta, in confronto della linea poi costruita. Il progetto la fa passare, da Portis, sulla destra del Fella, avvicinandola ad Amaro e percorrere sempre sulla destra di quel fiume sin presso Resiutta. Nel tratto da Gemona in giù, la linea, giudicando dalla Carta, sarebbe stata tenuta alquanto più a occidente, passando al di là di Collalto. Poi, la linea sarebbe proseguita oltre Udine, per Palmanova, piegando quindi direttamente verso Monfalcone dove avrebbe raggiunto la Udine-Gorizia-Trieste, lasciando a distanza Cervignano.

Infine, tra le linee progettate vi era la Mestre-Motta-Gemona: senonchè, a differenza della costruita Motta-S. Vito, il progetto ci dà una linea che passa il Tagliamento un po' ad oriente di S. Vito (la quale sarebbe rimasta così fuori del percorso diretto) e continua sulla sinistra del fiume stesso fino a Gemona, attraversando la Pordenone-Udine fra il ponte di Casarsa e Codroipo e tenendosi per un buon tratto a oriente anche della strada S. Daniele-Codroipo.

Si domanderà: come mai l'Austria, la quale aveva sgomberato il Veneto ed il Friuli due anni prima, si occupava delle ferrovie del nostro territorio?... In primo luogo nel trattato di pace di Cormons vi era contemplata anche la questione ferroviaria; poi, molto probabilmente, gli studi, dei quali la carta posseduta dal sig. Leskovic ci dà la sintesi, erano cominciati ancora prima del 1866. Parecchie delle linee allora progettate furono, sia pure con varianti, costruite; altre però (come la Udine-Cividale-Canale, della quale si occupa il nostro egregio collaboratore ferroviario nell'articolo qui sopra), sono ancora... allo studio. Fino a quando?...

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Solenni Funerali. — Furono tributati alla salma del compianto sig. Cristofori, vegliardo a tutti simpatico, di carattere fermo e incrollabile, in altri tempi sindaco del Comune.

Come fu già annunziato, egli si ricordò dei miseri e infatti legò lire 20 000 a favore della *Casa di Ricovero* di Tarcento.

Prima che la salma fosse calata nella tomba, dissero nobilmente dell'Estinto il sindaco avv. Candolini e l'avv. cav. L Perissutti. presidente della Società Operaia di Tarcento.

Elezioni tiro a segno. — Oggi, nel pomeriggio, seguirono le elezioni in seno alla Società locale tiro a segno, di cui si celebrò settimane fa l' inaugurazione del bel locale su disegno del vostro concittadino ing. Oddone Tosolini.

Riuscirono eletti: avv. Carlo Luigi Perissutti con voti 86 Azzolini Ascanio 86, Morgante Aldo 85, Armellini Giacomo 84, Pividori Giuseppe fu Giovanni 77, Mosca Mario 10.

Per la gara di Tiro a Codroipo. — Mi consta che la cessata presidenza e il direttore del tiro a segno capitano V. Armellini s'erano occupati per l' invio di una squadra di tiratori alle gare di Codroipo dei primi di Agosto, ma poi di fronte a difficoltà (non dipendenti dalla Presidenza o dalla direzione l' ottima idea fu abbandonata.

Confidiamo però che ogni difficoltà sia in breve superata e che anche una squadra di Tarcentini figuri — e degnamente — a Codroipo. Ricordate le nobili parole con cui il presidente del tiro a segno di Codroipo dott. G. L. Mainardi, al banchetto nella sala de Monte settimane fa invitò alle gare di Codroipo i soci della nuova società di Tarcento?

Forestieri. Continua l' affluenza dei forestieri da Trieste, da Venezia, dalla vostra città, attratti dall' amenità del paesaggio e dalla possibilità di variate e bellissime passeggiate ai monti, ai colli, lungo le rive del Torre. Sarebbe opportuno venisse promosso qualche festività a rendere gradito il soggiorno di Tarcento ai villeggianti.

MORUZZO

La Sagra di Sant' Anna. — Oggi ad iniziativa dei signori Giovanni Masizzo, Nicolò Romano Stefanutti, Giuseppe Marini di Virginio, si svolsero i tradizionali festeggiamenti di S. Anna. Presidente del comitato, il simpatico contino Giovanni Groppiero di Troppemburg. La banda di Nogaredo, dopo aver salutato il signor sindaco conte Groppiero accompagnò la solenne processione e poi diede sulla piazza del paese un concerto di scelta musica, iniziato con la Marcia Reale. Dopo il concerto i musicanti si riunirono a fraterno banchetto offerto dal presidente.

Nonostante il tempo incerto e il forte vento, grande allegria regnò alla sagra, finita con fuochi artificiali che illuminarono fantasticamente la corona di belle colline all' ingiro.

Una bella giornata insomma in cui non mancò la nota gentile fornite dalle molte signorine che sfidando la minaccia delle nubi vennero da Udine ad allietare la festa.

VITO D' ASIO

In memoria del Re buono

In seduta del 19 corrente, questa Giunta, su proposta del Presidente prosindaco sig. Marin Daniele, letta la circolare diramata dal comitato Nazionale per un pellegrinaggio alla Cappella Espiatoria di Monza, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno: « *La giunta Municipale di Vito d' Asio, sentito che l' Italia intende Tributare solenni onoranze alla memoria del Re buono raccogliendo i propri vessilli nella data e nel luogo funesti aderisce col cuore alla manifestazione ispirata dal martirio dell' innocente vittima di folli inasprimenti umani* ».

S. DANIELE

Polemica voluta

L' accenno alle future elezioni amministrative da me fatto su queste colonne ha avuto l' onore di essere letto da un corrispondente del « Lavoratore ». Si volle polemizzare mentre lungi da me era l' intento di ricercare polemiche; e il mio fine non era nascosto in quelle poche righe di indole generale, nelle quali delineavo lo stato speciale del nostro paese che al momento delle elezioni deve con un lanternino male illuminato andar in cerca di una ventina di nomi pur di fare una lista qualsiasi. Dal che si desume che per compilare un elenco di nomi di uno o l' altro colore mancano gli uomini. Ora in materia amministrativa viste le male prove di Consigli passati, nei quali uno o due nomi, che tra gli altri emergevano, avevano facoltà di condurre gli altri gregarii a loro beneplacito, sono d' avviso che si possa fare una selezione, per la quale i colori dell' « iride » segnati dal Lavoratore, devono dar luogo anzichè a un falso ibridismo a un sano, corretto e più che tutto cosciente metodo di amministrazione, che miri soltanto all'interesse del Comune.

L' accennare al miscuglio dei nomi fatti dal Lavoratore non approda a nulla nè ci mena a scoperte più o meno veritiere, ed è null' altro che una conferma di metodi da mettere a parte, e dei quali, se colpe si mostrarono, vanno ricercate in azioni di nomini, che furono, e sui quali è doveroso il tacere.

Non già con l' invocazione di Eroi più o meno mitici, o con strofe più o meno spiritose, si fa della polemica, che per conto mio non ho cercato e che non seguirò.

R. S.

Onomastico. — Ieri sera l'avv. Giacomo Asquini a festeggiare il proprio onomastico, volle radunati nel giardino di casa sua a una cena oltre una ventina di amici. L'allegra compagnia era composta degli abituees serali della trattoria « Alle tre sorelle » oltre a qualche altro intimo dell'egregio notaio.

La mensa era stata imbandita in un bel posto del giardino a cura dell'ing. Gonano, ma all'ora di sedere Giove Pluvio fece trasportare l'imbandigione in un provvido locale ad uso rimessa o garage.

Esclusa la politica, furono fatti brindisi alla salute del festeggiato dal geom. Lino Antonini, dal vostro corrispondente, da Ferruccio Masini e dal geom. Arnaldo Corradini. Il cuoco commensale Fermo Antonio Colutta si fece onore. E ricorrendo oggi l'onomastico della signora Anna moglie dell'avvocato le fu spedito un telegramma essendo ella al Lido Venezia.

La serata fu trascorsa tra la più schietta allegria e nel pieno aggradimento della cortese ospitalità.

MAIANO

Una simpatica festa — Riuscitissima la festa di ieri per la consegna delle insegne al neo cav. dott. Boccuzzi.

Fra i numerosi presenti notai l' on. dep. Gino di Caporiacco, il cav. Piuzzi Taboga consigliere Provinciale, il dott. Luxardo rappresentante della classe dei medici, il sig. Martina vice-ispettore forestale.

All' egregio dott. Boccuzzi, oltre che le insegne di cavaliere fu presentata una pergamena che ricorda i 25 anni di servizio prestati, con tanto beneficio in questo Comune.

Parlò prima il Sindaco di Maiano signor Floreani che presentò la croce e la pergamena al festeggiato.

Indi l' on. di Caporiacco che pronunciò commosse parole.

Seguirono il dott. Luxardo a nome dell' ordine dei medici, il sig. Martina per la popolazione di Maiano e il cav. Piuzzi Taboga, tutti applauditi.

Rispose con belle parole il dottor Boccuzzi che fu alla fine salutato da una vera ovazione.

IS

Lavori femminili. — Oggi dalla ... vennero esposti al ... in un'aula scolastica i lavori femminili, lavori eseguiti dalle alunne di queste scuole comunali.

La correttezza e precisione di parecchi ricami ed altri infiniti lavori in disegni variati e di tutta nuova creazione attirarono l'ammirazione del pubblico.

L'esito della Sagra di Cergneu. — Quantunque ieri il tempo sia stato alquanto sfavorevole, la annunziata sagra di Cergneu, così detta di S. Giacomo, ebbe un esito felice.

Ogni anno in questa ricorrenza si provvede in paese a una buona quantità di trote e gamberi che vengono con la massima cura ed arte fatti apprestire da questi esercenti pel pubblico; nè mancano le buone bottiglie di «ramandolo» ed è per ciò che gli ospiti preferiscono rimanervi a lungo a gustarvi questo e quello frà famigliare allegria.

LATISANA

Esami di maturità. — Oggi ebbero fine gli esami di maturità. Presiedeva la Commissione esaminatrice il Vice Ispettore scolastico signor Mantarotto.

Undici erano gl'inscritti ed undici gli esaminati.

I promossi furono sette: Pistolesi Cesare (dispensato per merito dalla prova d'esame) Pavan Vicinio, D'Alvise Elisa, Pascotto Giovanna, Quaglio Antonietta, Quaglio Carlotta, Vitin Norina.

CODROIPO

La riunione dei maestri. — In conformità alle disposizioni del R. Provveditore agli studi cav. prof. Battella doveva ieri aver luogo a Codroipo una riunione di maestri del Comune per la nomina d'un rappresentante al Consiglio Scolastico Provinciale, ma, o per ritardo nel recapito dell'avviso, o per altro motivo, ben pochi parteciparono alla convocazione che non sortì così l'esito desiderato.

Emigrante ingoiato dall'Oceano. — Bosa Pietro di 29 anni, un nostro concittadino emigrato a Branville nel Canadà si trovava testè sulla spiaggia dell'Oceano Pacifico in compagnia d'altri compatriotti, allorchè improvvisamente, una forte ondata lo investì ingoiandolo tra i vortici del mare. Soltanto dopo una lunga ricerca il cadavere del disgraziato potè essere ripescato.

VARMO

Errata corrige. — 26. A proposito dell'articolo dell'altro ieri, intitolato «Cavalleria rusticana» dobbiamo per la pura verità dichiarare che i fatti raccontatici furono di molto gonfiati. Il Di Chiara Pietro assalì a parole il Sabbadini, e null'altro.

Da notarsi infine che il predetto Di Chiara è l'infelice marito di una donna, madre di sei figli, per tre volte internata nel Manicomio di Basaldella, e probabilmente anch'egli degno..... di compatimento.

TEOR

Importante seduta consigliare.

Nomina del segretario.

Provvedimenti per l'istruzione primaria.

26. (Franz). — Ieri 25, alle 4 pom., si è radunato in seduta straordinaria questo Consiglio Comunale, composto per la maggior parte, di nuovi elementi.

Ci piace di notare che alla seduta intervennero tutti i 15 consiglieri assegnati al Comune, nonchè numeroso pubblico venuto ad assistere ai primi dibattiti... parlamentari,

Assunta la presidenza del sindaco sig. Angelo Zanello e dichiarata aperta la seduta, si passò subito allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Fra gli argomenti vivamente discussi, due meritano speciale menzione:

I. Provvedimenti per l'istruzione primaria.

II. Nomina del segretario.

Riguardo all'istruzione elementare, il consiglio, tenuto conto della importanza delle due frazioni di Driolassa e Campomolle deliberò ad unanimità di istituire per il venturo anno scolastico nelle suddette frazioni, le scuole elementari; nonchè di creare la IV. classe nel capoluogo.

Avuta cognizione dell'esito disastroso degli esami della II. e III. classe elementare di Teor, i congregati, approvarono ad unanimità l'ordine del giorno presentato dall'assessore sig. Filaferro; nel quale egli, rese edotta l'assemblea che: nella II.a elementare su 76 alunni presentati agli esami 11 solamente furono promossi e che al proscioglimento su 92 candidati solo 9 furon dichiarati idonei; stigmatizza aspramente questo fatto di danno materiale e morale per il comune, e fa voti, affinchè il Consiglio Provinciale Scolastico, ne determini le cause e pigli giusti provvedimenti.

Con bella votazione venne poi nominato segretario l'egregio sig. Gigi Zanon che da oltre sei mesi copre l'ufficio interino.

Ci congratuliamo vivamente con il distinto professionista per l'attestazione di stima e di fiducia che gli hanno dato i suoi concittadini.

Una bicchierata

Dopo la seduta, nella sala Collovati, il neo eletto ha offerto un rinfresco a tutta l'amministrazione comunale, che intervenne al completo, e contraccambiò con effusione.

SPILIMBERGO

Una caduta da un primo piano 26 — Il falegname Filiberto Sarcinelli che lavora nella costruenda villa dell'avv. Marin, trovavasi ieri nel pomeriggio al primo piano della villa intento a provare la solidità di un travicello; ad un tratto, spezzatosi il travo il Sarcinelli precipitò da un'altezza di 4 metri, battendosi il dorso nel piano sottostante.

CIVIDALE

Postume polemiche elettorali

In questi giorni, fra il clericale *Corriere del Friuli* e il democratico *Natisone* della nostra città si combattono fiere polemiche, le quali hanno il loro punto di partenza nelle ultime elezioni amministrative.

L'avv. Saturnino Freschi, direttore del Natisone, stampava, nel numero di sabato di questo periodico, la seguente dichiarazione:

Il «Corriere del Friuli» ha lanciato contro di me l'accusa che la mia opera sia prezzolata e ha aggiunto di non temere smentite.

L'accusa è grave, ma fatta in termini troppo velati perchè io possa querelarlo accordandogli — naturalmente — la più ampia facoltà di prova.

E' inutile dire che sono fiero della mia povertà, e sento troppo altamente il dovere di difendere il mio onore per non invitare il «Corriere del Friuli» a chiarire il suo pensiero.

Che se non lo facesse, io sarò pago del giudizio che gli onesti faranno della sua lealtà giornalistica. AVV. S. FRESCHI

A sua volta, l'avv. Giuseppe Brosadola, il capo dell'organizzazione clericale nell'arcidiocesi, pubblica nel *Corriere del Friuli* d'oggi la seguente:

Il «Natisone» di cui è responsabile il signor Freschi dott. Saturnino, pubblicava nel numero 5, quando mancavano poche ore alle elezioni, la seguente affermazione a proposito dei candidati signori Rubini dott. Domenico e Coren avv. Lucio.

«Ora all'ultimo momento, che gli avversari hanno voluto includere nella loro lista i nomi dei nostri amici cav. uff. dott. Domenico Rubini e avv. cav. Lucio Coren, che hanno dichiarato formalmente di disdegnare la loro inclusione in una lista clericale e di aderire vivamente al nostro programma (sic).

«Se i clericali vogliono inghiottire dei rospi sono padronissimi.

«Ma il loro atto è anche il loro suicidio».

Il «Corriere del Friuli» (numero 195), in una corrispondenza da Cividale così fra l'altro si espresse: «da parte degli avversari attendiamo per debito di lealtà la prova di quanto hanno stampato alla vigilia delle elezioni, circa i due consiglieri provinciali del partito liberale — moderato, da noi sostenuti ed i loro rapporti con i cattolici?!

Il «Natisone» nel numero di ieri afferma che venne assicurato che il cav. Rubini e il cav. Coren disdegnarono di essere inclusi nella lista dei clericali e di aver il loro appoggio, e ne trae argomento per un nuovo attacco ai cattolici che vollero ugualmente portare nella loro lista i predetti due candidati.

Le polemiche e le critiche relative alle elezioni provinciali è ora che si concludano in modo che la verità risulti chiara ed esplicita.

Perciò invito formalmente il signor Freschi dottor Saturnino a fornire le prove delle affermazioni surriferite e delle quali egli ha assunto la responsabilità, poichè in caso contrario si potrà ben dire che i suoi metodi di lotta sono metodi che disonorano un partito.

Avv. Giuseppe Brosadola.

La Società Operaia premiata al concorso Nazionale. — L'ufficio Segreteria della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione aveva disposto a suo tempo per la preparazione e invio del materiale occorrente per prendere parte al Concorso Nazionale aperto fra Società Operaie di Mutuo Soccorso bandito con R. Decreto del 3 settembre 1913.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con suo foglio del 23 luglio assegnò la medaglia d'argento e un premio di L. 500 a questo Sodalizio.

L'onorifica assegnazione è quanto mai considevole e lusinghiera inquantochè il nostro massimo sodalizio operaio prese parte al Concorso suddetto nella prima gara comprendente tutta l'Alta Italia, cioè le Regioni Piemonte, Veneto, Lombardia e Liguria.

Di questa nuova importante onorificenza ottenuta non possiamo non rallegrarci per il grande sviluppo preso dal nostro Sodalizio in questi ultimi anni. Una meritata lode va allo zelante e attivo segretario signor Zorzini Eugenio così pure al presidente sig. Zanuttini Ettore che nulla tralasciano per il bene del nostro Sodalizio.

Una riunione di zootecnici. — Sabato 1.o agosto alle ore 10 è indetta nei locali della Cattedra Ambulante una riunione di tenutari delle Stazioni di Monta Taurina del Distretto di Cividale per intese relative alla Revisione generale dei tori da tenersi in Cividale nel giorno 5 settembre in occasione della Mostra bovina.

Nuove maestre. — Con splendida votazione hanno ottenuto in questi giorni il diploma di maestre nella R. Scuola Normale di Udine le nostre concittadine signorine Argia Stagni e Mary Del Fiorentino.

Inviamo loro sincere congratulazioni e vivi auguri.

Al valore. — Per atto eroico compiuto dal sig. Cozzarolo Silvio il mese di aprile u. s. salvando nell'acque del Natisone un bambino, l'on. Giunta Municipale ha ordinato una inchiesta onde proporre il Cozzarolo a una ricompensa al valore.

Per il Monumento alla Ristori. — Secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato per l'inaugurazione al monumento alla grande Artista Adelaide Ristori inaugurazione che seguirà il 30 agosto: Morpurgo bar. dott. Enrico L. 20, Spezzotti cav. dott. Luigi L. 10, Paesani nob. dott Luigi L. 10, Su tina Antonio 10, Tomaselli dott. Giuseppe 10, Zuppelli Giuseppe 5.

Dimissioni. — In questi giorni il perito Antonio Miani ha presentato le dimissioni da membro della Giunta consorziale dell'acquedotto Poiana e da membro della Commissione Elettorale Comunale.

Disposizioni di mercato. — Da un gruppo di esercenti e commercianti è stata inoltrata domanda all'on. Municipio perchè sia disposto altrimenti il mercato ora nella nuova piazza Fora Giulio. Per questa disposizione pare che si sia incaricata la locale Unione Commercianti.

S. GIORGIO DI NOGARO

Strascici elettorali.

La risposta del signor Villoresi.

Abbiamo ricevuto, con preghiera di pubblicazione, la seguente:

Torre di Zuino 23-7-14.

Preg.mo S.g. Ugo Foghini

S. Giorgio di Nogaro.

Ho letto la lettera da Lei pubblicata sul giornale «La Patria del Friuli» e rispondo a Lei privatamente, autorizzandoLa però a fare delle mie dichiarazioni l'uso che riterrà più opportuno.

Non mi ritengo, nè voglio essere, confuso fra gli «sconfessanti» a cui allude il Fruttaiolo nel giornale «la nostra Bandiera» perchè non ho mai pensato, nè penso, rinunciare alle idee da me francamente e ripetutamente espresse.

Ciò però non significa, da parte mia, approvazione assoluta a quanto è stato fatto relativamente alla ormai famosa mia candidatura a consigliere provinciale, anzi sono spiacente di doverLe dire che quando ho potuto sapere come realmente stavano le cose, ho vivamente deplorato l'abuso fatto del mio nome.

Mi spiegherò meglio: Quando mi fu offerta la candidatura a consigliere provinciale, ho apertamente e insistentemente dichiarato che non mi sarei prestato per una lotta personale contro l'uscente cav. Achille Cristofoli e che non avrei potuto accettare se non in una lista liberale ed in opposizione ad una lista apertamente clericale.

Alcuni giorni prima delle elezioni, Ella mi riferì che il Comitato democratico di Palmanova, ritenendo clericale la lista, diremo ufficiale, intendeva opporsi con una lista composta di elementi avvanzati: io allora declinai in via assoluta l'offerta dichiarando che, dati i miei principi politici, non potevo dare il mio appoggio ad una lista Socialista. Rimanemmo così liberi ogni uno di agire come meglio credevamo e da allora mi disinteressai completamente alla lotta.

Alla mattina del 24-6 giorno di elezioni trovai a casa mia un fascio di manifesti e di schede portanti il mio nome in compagnia a quello del sig. Paolo Cirio, persona della quale io nutro la massima stima, *ma di cui ignoravo affatto le idee politiche.*

Preso di sorpresa, in assoluta buona fede, convinto che ciò fosse il risultato di un accordo avvenuto fra i diversi comitati democratici del Mandamento accettai la lotta e di ciò gliene diedi conferma in un mio biglietto espresso.

La forma però del proclama, la sua limitata diffusione a soli alcuni centri del mandamento ed un complesso di altre circostanze mi spinsero a sincerarmi direttamente del come stavano le cose e telegrafai immediatamente al sig. Cirio.

Seppi così che il sig. Cirio aveva ripetutamente ed in via assoluta rifiutato di accettare e che, se mai, egli avrebbe dato il suo appoggio ad una lista socialista, militando in quel partito: seppi inoltre, che la candidatura era partita esclusivamente da S. Giorgio di Nogaro e subita dagli altri centri del mandamento.

Dopo questo credo inutile ogni commento. A maggiore conferma Le unisco copia del mio telegramma diretto al sig. Cirio e copia della di Lui risposta. A voce poi, Egli mi confermò la lettera e mi dichiarò di essere socialista, quindi di idee assolutamente opposte alle mie.

Distintamente salutandoLa.

Achille Villoresi.

Ultima ora...

In Ungheria è mobilitata la leva in massa.

(*Nostro fonogramma*)

BUDAPEST. Il giornale uff. pubblica: S. M. I. E R. A., con sovrana risoluzione del 25 luglio, in base al par. 4 art. di legge XX dell'anno 1885, ha disposto la mobilitazione della leva in massa ungherese a richiesta degli interessi della difesa del paese.

Una seconda notificazione dice: A sensi del par. 2 dell'art. di legge 48, dell'anno 1912 si rende noto che in tutti i territori dei paesi della sacra Corona ungarica incominciano gli obblighi imposti dalla legge di guerra a datare del 26 luglio corrente.

Budapest, 25 luglio 1914.

HAZAI, *ministro degli honved.*

Il Montenegro mobilita.

Re Nicolo disperde una dimostrazione antiaustriaca.

Vienna 27. I giornali recano da Cettigne che un consiglio di guerra, sotto la presidenza del re ha deliberato la mobilitazione generale. Ieri ed oggi avvennero grandi dimostrazioni per la Serbia. Il principe ereditario Danilo è stato richiamato telegraficamente ed è atteso nel corso della giornata. Venerdì sera pervenne a re Nicola un lungo dispaccio di re Pietro, ricevuto il quale il re convocò una conferenza dei membri della famiglia reale, dei ministri, della presidenza della Scupstina e dei capipartito.

Il gran consiglio si raccolse al konak alle 8 di sera. Il re comunicò il dispaccio di re Pietro. Si assicura che nel dispaccio re Pietro raccomandasse a re Nicola di mobilizzare subito l'esercito montenegrino per difendere in comune il serbismo. Un simile telegramma era giunto pure da parte del principe ereditario Alessandro. Il consiglio deliberò all'unanimità che il Montenegro doveva procedere concorde con la Serbia.

La «Reichspost» ha da Cettigne che durante le dimostrazioni panserbe la folla minacciò l'assalto alla legazione austriaca tra grida di abbasso l'Austria! I venti o venticinque gendarmi di cui dispone la città erano impotenti. Volle il caso che durante la dimostrazione passasse in automobile re Nicola il quale scese dalla vettura e respinse i dimostranti col bastone. L'atto di energia impressionò la folla che acclamando al re dispersesi.

L'Inghilterra tenta evitare la guerra.

Lavoro della diplomazia per localizzarla.

Speranze.

Le prime fucilate furono gia sparate prima della dichiarazione di guerra.

I CORI...

Siamo ancora alle prime scene della tragedia che, forse, sta per isvolgersi tremenda sul travagliato teatro politico d'Europa; e già i cori entrano in funzione, vari di intonazione. A Vienna, tra gli evviva all'imperatore e le note della *guardia al Reno* (*Wacht am Rheim*) si frammezzano gli evviva alla Germania ed al Monarca tedesco e anche qualche evviva all'Italia e alla triplice alleanza, e gli abbasso alla Serbia ed anche alla Russia. E consimili dimostrazioni si svolgono a Budapest, a Seraievo, a Zagabria ed in altre città; questo è il coro austriaco.

A Berlino, il popolo manda pure grida esultanti ed esaltanti l'Austria; e la polizia deve sorvegliare e vegliare le sedi delle ambasciate di Russia e Francia contro cui si urla qualche abbasso, è il coro tedesco, parente ed affine del primo.

Un coro di simpatia si eleva a Pietroburgo davanti alla sede della Legazione serba — più potente, il coro risuona in quasi tutta la Russia, non senza voci imprecanti alla Germania: è il principale coro slavo che anela al momento di entrar nell'azione.

Ed a Parigi, si odono le stesse note davanti all'ambasciata austriaca: abbasso l'Austria!.. e il coro si eccita al punto, che si tenta di bruciare una bandiera giallo-nera...

L'augurio che i cori non trascinino più rapidamente alla catastrofe!

Come le due potenze avversarie si preparano alla guerra.

La Serbia

Belgrado, 26. Il Principe ereditario in nome del Re ha firmato il decreto per la mobilitazione di tutto l'esercito. E' imminente la pubblicazione di un proclama al popolo per esortare i cittadini a rimanere tranquilli nelle loro case perchè l'esercito, se il Paese sarà attaccato, lo difenderà per quanto è possibile.

La Scupcina è convocata domani 27 a Nisch.

Parigi, 26 L'*Intransigeant* annunzia che tutti gli ufficiali serbi che si trovano a Parigi e in Francia sono stati chiamati in patria telegraficamente. Un certo numero di essi sono già partiti ed altri partiranno stassera per raggiungere la Serbia dalla via del sud.

L'Austria-Ungheria

Berlino, 26. il «Vossische Zeitung» dice sapere da Praga che è stata ordinata la mobilitazione di otto corpi d'armata austro-ungarici.

Belgrado, 26. Giungono qui informazioni sui preparativi dell'Austria-Ungheria. Il terzo corpo d'armata occupa la Slavonia. Le truppe accampano in tutti i villaggi tra Semlino, Camponivo o Provitch. Le abitazioni private sono gremite di soldati. Dodici cannoniere sono ancorate a Nowatz.

(*Abbiamo letto una cartolina privata di un riservista, la quale dice che furono richiamati tutti gli uomini atti alle armi, fino a 42 anni. Anche gli austriaci residenti nella nostra Provincia ricevettero il telegramma con cui si chiamavano sotto le armi.*)

Anche la Russia ordina la mobilitazione

Parigi, 26. — Il «Temps» riceve da Pietroburgo: Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri alla presenza dello Czar decise che verranno prese immediatamente misure di mobilitazione a titolo di precauzione per seguire gli avvenimenti con possibilità di azione immediata in caso di bisogno.

L'intervento energico del ministro della guerra produsse grande impressione nel Consiglio. Come risultato immediato si ordina la mobilitazione dei corpi d'armata di Odessa e Kiew. Le manovre furono rinviate ad epoca indeterminata. Le truppe tornano alle loro sedi.

Il granduca Nicola Nicolajeff è stato nominato comandante in capo di tutti gli eserciti e gli sono stati aggiunti in sott'ordine i generali comandanti i corpi d'armata di Wilna e Kharkow e il comandante del corpo d'armata di Kiew.

Chiamata alle armi?

Roma, 26 Il *Giornale d'Italia* raccoglie la voce che sia imminente il richiamo sotto le armi della classe del 1890 del nostro esercito.

Trecento milioni di corone...

Vienna, 26. — Secondo alcuni giornali, il Ministro delle Finanze si sarebbe messo in rapporto, per il tramite della Cassa di Risparmio, con alcune banche di Vienna per l'assicurazione della copertura per spese straordinarie che potrebbero eventualmente divenire necessarie in seguito alla situazione politica. La somma che sembrerebbe a tutta prima necessaria, ammonterebbe a trecento milioni di corone.

Il capo di Stato maggiore Serbo FU RILASCIATO

Narammo ieri l'arresto durante il viaggio pel ritorno in Serbia del generale Putnik capo dello stato maggiore Serbo. L'arresto è confermato. Però, il generale Putnik è stato già rilasciato.

LE PRIME FUCILATE FURONO GIÀ SPARATE!

NOSTRO FONOGRAMMA

BERLINO, 27. — Notizie da Semlino dicono che verso Belgrado nella serata di ieri, fu udita una viva scarica di fucileria. Ignorasi se quelle fucilate furono sparate in uno scontro fra truppe Austriache e serbe, o se fossero scoppiati disordini fra i serbi stessi, nella capitale.

Le principali famiglie hanno lasciato Belgrado in previsione di un attacco da parte delle truppe austriache.

Il corpo diplomatico si è trasferito a Nisch, che è divenuta ormai la capitale della Serbia.

La protezione dei sudditi austriaci trovantisi nella Serbia fu assunta dalla Legazione Germanica.

La dichiarazione di guerra non è stata fatta ancora.

(*Nostro fonogramma*).

PARIGI, 27. — Qualche giornale ha pubblicato la notizia che l'Austria ha già dichiarata la guerra alla Serbia. L'ambasciatore austriaco a Parigi, domandato in proposito, rispose di non avere ancora ricevuto la conferma di tale voce. In questi circoli diplomatici si ritiene che, in caso di guerra, il primo atto di questa sarà il bombardamento di Belgrado, da parte dei monitori austriaci collocati lungo il Danubio.

Per localizzare il conflitto.

(*Nostro fonogramma*).

BERLINO, 27. — Una edizione straordinaria del «Berliner Tageblatt» uscita a mezzanotte, pubblica un dispaccio da Vienna, secondo il quale le trattative delle potenze per localizzare il conflitto Austro-Serbo, procedono alacremente, e si nutrono speranze che conducano a buon esito.

Le ostilità sono proprio incominciate

(*Nostro Fonogramma*)

LONDRA, 27. — Notizie da Semlino dicono che uno scontro sarebbe avvenuto sul Danubio. Alcuni rimorchiatori che, trasportavano truppe austriache, sarebbero stati fatti segno da parte delle truppe Serbe schierate lungo il fiume, a scariche di fucileria. Gli austriaci avrebbero risposto. In tutto però non sarebbero stati tirati più di un centinaio di colpi di fucile.

Lo stesso telegramma da Semlino informa che l'Autorità Austriaca ha arrestato due piroscafi sul Danubio perchè, nonostante l'ingiunzione di fermarsi, volevano continuare il loro tragitto. L'equipaggio dei due piroscafi avrebbe anche sparato sugli austriaci.

Una proposta inglese per evitare la guerra.

L'Italia favorevole.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA, 27. — Il «Daily Telegraf» afferma che sir Grey intende prendere l'iniziativa di una proposta per la riconvocazione della conferenza degli Ambasciatori a Londra, alla quale sarebbe affidato il compito di dirimere l'attuale conflitto austro-serbo senza ricorrere alla guerra.

ROMA, 27. — L'ambasciatore inglese, si è recato stanotte alla Consulta e ha comunicato al Governo Italiano la proposta della convocazione di una conferenza degli ambasciatori per risolvere il conflitto austro-serbo, informando che lo stesso Ministro inglese sir Grey ha comunicato la medesima proposta agli ambasciatori di Francia e di Germania.

Il Governo italiano rispose affermativamente, subordinando però la sua alla decisione della Germania. La iniziativa si basa sulla ipotesi che l'Austria non precipiterà la dichiarazione di guerra o gli atti di ostilità; nel qual caso la riuscita di questi passi inglesi sarebbe resa molto più improbabile.

PIETROBURGO, 27. — Il discorso del giorno in questi circoli politici è il colloquio avvenuto fra Sazonof e l'ambasciatore Austriaco.

Nelle alte sfere si dichiara che la sola conclusione che si possa trarre da questo colloquio, si è che a Vienna si sia disposti a entrare in trattative.

Sarebbe pericoloso, però, abbandonarsi ad un ottimismo prematuro, che la situazione attuale, purtroppo non giustificherebbe.

Grave disgrazia alpina

Eroismo pagato con la vita

Brescia, 27. Una duplice disgrazia lamentasi, avvenuta ieri. Un alpinista tedesco che aveva voluto tentare la salita del Tonale, vi era precipitato. Un soldato alpino della squadra di soccorso, per porgergli aiuto è caduto sfracellato.

Mercato d'oggi

frutta

Pere	25.— » 35.—
Pesche	55.— » 1.40
Prugna	10.— » 20.—